



Clinica Legale
Libertà personale
e tutela dei diritti

RAPPORTO ANNUALE

A.A. 2022/2023

Docenti: PROF.SSA LAURA SCOMPARIN E DOTT.SSA KARMA NATALI

Tutors: AVV. ELEONORA CELORIA, AVV. BARBARA GIORIS, AVV. FEDERICA MENSIO

SOMMARIO:

1. GLI OBIETTIVI.....	2
2. GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE PARTECIPANTI	2
3. LE ATTIVITÀ.....	3
A) CASA CIRCONDARIALE 'LORUSSO E CUTUGNO' DI TORINO: INCONTRI TEMATICI CON I CITTADINI DI PAESI TERZI	5
B) CASA CIRCONDARIALE 'LORUSSO E CUTUGNO' DI TORINO: ILLUSTRARE DIRITTI E PRASSI PENITENZIARIE CON IL ' <i>LEGAL DESIGN</i> '.....	6
C) ISTITUTO PENALE MINORILE 'FERRANTE APORTI' DI TORINO: SVILUPPARE CONSAPEVOLEZZA E CONOSCENZE ATTRAVERSO IL DIALOGO	7
D) CASA DI RECLUSIONE 'RODOLFO MORANDI' DI SALUZZO: UN SEMINARIO PRESSO IL POLO UNIVERSITARIO	8
4. LO STAFF E I PARTNERS COINVOLTI	9
5. LE VOCI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI.....	10



1. GLI OBIETTIVI

Nel corso dell'anno accademico 2022/2023 la Clinica Libertà personale e tutela dei diritti ha portato avanti diverse attività nel solco di quelle intraprese negli anni precedenti, con il fine di **ampliare, rafforzare e consolidare le progettualità avviate con diversi partner sul territorio** (ed in particolare con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte, la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino, l'Istituto Penale Minorile di Torino, la Casa circondariale di Torino e la Casa di reclusione di Saluzzo).

2. GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE PARTECIPANTI

Hanno partecipato alle attività della Clinica venti studenti e studentesse dell'Università di Torino, di cui sei iscritte ed iscritti al corso di laurea in **Psicologia criminologica e forense** e quattordici a quello in **Giurisprudenza**:

- ✓ Eliana Ambrosio
- ✓ Giulia Audisio
- ✓ Valentina Baldengo
- ✓ Maddalena Baù
- ✓ Francesco Cappa Verzone
- ✓ Giulia Cataldo
- ✓ Carmela Ciavarella
- ✓ Michela D'Addio
- ✓ Elisa Dalle Mura
- ✓ Federico Gili
- ✓ Letizia Gioannini
- ✓ Alessia Giuca
- ✓ Rocco Morello
- ✓ Lucia Murizasco
- ✓ Veronica Pellino
- ✓ Ludovica Profilio
- ✓ Sarah Ricci
- ✓ Elena Rossi
- ✓ Anna Valentino
- ✓ Nicoletta Velardocchia



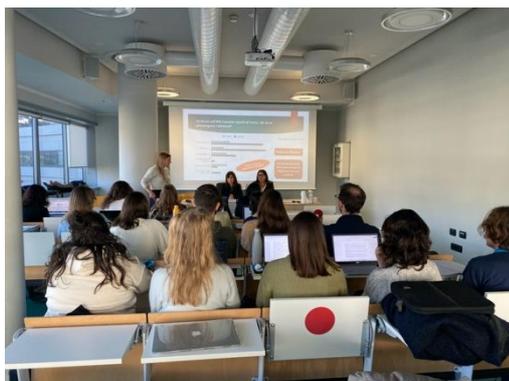


Per diffondere le attività della Clinica, è fin da subito emersa tra i partecipanti la proposta di aprire una pagina *instagram*. Nel corso dell'anno si sono quindi svolti alcuni incontri paralleli dedicati dapprima all'ideazione di un logo – con il supporto del dott. Emanuele Venturoli, esperto in grafica e comunicazione – e successivamente alla progettazione dei contenuti della pagina.



Le attività sul campo, avviate nella seconda parte dell'anno accademico, si sono concentrate in particolare sulla promozione dell'*empowerment* e sulla diffusione dell'informazione giuridica in favore delle persone detenute (spesso alla prima esperienza detentiva), sia attraverso la realizzazione di momenti di incontro e dialogo in carcere, sia attraverso la creazione, l'illustrazione e la distribuzione di appositi materiali informativi.

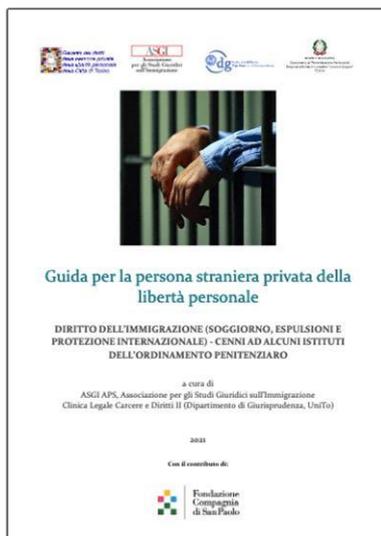
Con specifico riferimento alle attività svolte all'interno degli istituti penitenziari, gli studenti e le studentesse – suddivisi in gruppi – hanno interagito con le persone detenute presso la Casa circondariale di Torino, in particolare con i cittadini di Paesi terzi ristretti, con gli studenti del Polo Universitario della Casa di reclusione di Saluzzo, nonché con i minori e i giovani adulti dell'IPM di Torino.



Lo svolgimento delle attività pratiche è stato accompagnato dal costante confronto con le docenti e con le tutor – sia nell'ambito dei sottogruppi di lavoro, sia 'in plenaria' – e dalla riflessione sul lavoro svolto, anche attraverso lo strumento della pratica riflessiva e del diario clinico. Particolarmente importante si è rivelato il confronto reciproco in aula a seguito dei momenti di interazione diretta con le persone detenute, che spesso hanno suscitato negli studenti e nelle studentesse, accanto a dubbi di natura più strettamente teorica, emozioni da rielaborare. Al termine delle attività si è tenuto un incontro conclusivo dedicato alla condivisione dei risultati del lavoro dei singoli gruppi, che ha consentito di trarre un bilancio delle competenze acquisite durante l'insegnamento.

Le attività cliniche sono state condotte seguendo quattro direttrici, corrispondenti ad altrettanti gruppi di lavoro nei quali gli studenti e le studentesse sono stati suddivisi.

A) CASA CIRCONDARIALE 'LORUSSO E CUTUGNO' DI TORINO: INCONTRI TEMATICI CON I CITTADINI DI PAESI TERZI



Le attività svolte nell'Istituto torinese si sono poste in continuità con quanto realizzato nel corso della Clinica 'Carcere e Diritti II' nell'a.a. 2021/2022: gli studenti e le studentesse hanno infatti contribuito alla diffusione della **Guida per le persone straniere private della libertà personale**, strumento di conoscenza delle procedure amministrative che coinvolgono le persone detenute provenienti da Stati terzi (in particolare: richiesta e rinnovo del permesso di soggiorno, procedure di asilo, procedure di espulsione).

L'attività – realizzata grazie al sostegno della Direzione dell'Istituto e dell'Area trattamentale – è stata condotta in collaborazione con la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino e con le insegnanti del Centro Provinciale d'Istruzione per Adulti (CPIA), che eroga attività didattica all'interno della Casa circondariale.

Attraverso cinque incontri che si sono svolti con cadenza mensile nell'ambito delle lezioni del CPIA, gli studenti e le studentesse hanno illustrato il contenuto della Guida ai detenuti e alle detenute nei circuiti di 2° e 3° livello dell'Istituto, alla presenza del personale docente. Durante gli incontri si è instaurato un proficuo dialogo tra i partecipanti, che ha consentito a molte persone detenute di chiedere informazioni dettagliate in merito ai singoli istituti di maggior interesse in relazione alla loro situazione personale.

La popolazione detenuta incontrata nel corso delle lezioni si è distinta per la sua eterogeneità sia in termini di provenienza (Marocco, Tunisia, Egitto, Nigeria, Senegal, Colombia), sia in termini di *status* amministrativo (persone rifugiate, regolarmente soggiornanti, o irregolari sul territorio); durante gli incontri è emerso che molti avevano anche sperimentato la realtà del trattenimento nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio. Le domande poste dalle persone ristrette hanno riguardato principalmente le procedure da seguire in caso di rinnovo del permesso di soggiorno, le conseguenze delle espulsioni e l'accesso ai benefici penitenziari.

Lo svolgimento dell'attività di informazione legale ha rappresentato per i partecipanti alla Clinica un'occasione per sviluppare conoscenze nell'ambito di una materia specifica e settoriale – il diritto dell'immigrazione – non sempre avvicinata nei percorsi di studio tradizionali, nonché per approfondire alcuni istituti di diritto penitenziario, prendendo al contempo coscienza del multiculturalismo penitenziario e delle sfide che esso comporta. Inoltre, le Guide sono state apprezzate non solo dalle persone detenute, ma anche dai loro insegnanti, che hanno potuto avere accesso ad uno strumento informativo prezioso per rispondere agli interrogativi dei cittadini di Paesi terzi che frequentano le classi di alfabetizzazione.



B) CASA CIRCONDARIALE 'LORUSSO E CUTUGNO' DI TORINO: ILLUSTRARE DIRITTI E PRASSI PENITENZIARIE CON IL 'LEGAL DESIGN'

MEDIATORE CULTURALE

- Aiuta la **comunicazione** e la **relazione** tra persone di **culture diverse**.
- Cerca di **favorire i rapporti** tra il **detenuto straniero** e le altre persone all'interno dell'istituto.
- Ci sono 2 mediatori nell'istituto. **Non sempre** possono essere presenti.

DIRETTORE

- È il responsabile dell'istituto, **amministra** e **dirige** tutte le attività.
- È a **capo** del gruppo di osservazione trattamentale.
- Al direttore possono essere rivolte eventuali **richieste** e **reclami**.

CAPPELLANO e MINISTRO DI CULTO

- Si occupa delle **funzioni religiose** e di dare **assistenza spirituale**.
- Può visitare le sezioni senza l'accompagnamento degli agenti per garantire **riservatezza**.
- Se la tua **fede** è diversa da quella cattolica, puoi fare richiesta per ottenere l'**ingresso in istituto di un ministro del tuo culto**.
- Può mettersi in **contatto** con i **tuo/i familiari**.

VOLONTARI

- Sono delle persone che decidono di **spendere tempo** ed energie per offrire la possibilità di svolgere **attività ricreative o educative** che migliorano la qualità della vita in carcere.

Anche le attività affidate alle studentesse ed agli studenti della Clinica presso la Sezione Accoglienza della Casa Circondariale di Torino hanno costituito la prosecuzione di una collaborazione avviata - grazie al sostegno della Direzione dell'Istituto e dell'Area trattamentale - nell'ambito delle precedenti edizioni dell'insegnamento con la Garante per i diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino e con il personale docente del Centro Provinciale d'Istruzione per Adulti (CPIA).

Nel corso dell'anno si sono svolti incontri tematici con gruppi di detenuti presso la Sezione Accoglienza dell'Istituto - che ospita i c.d. 'nuovi giunti' - nell'ambito dei quali gli studenti e le studentesse hanno proposto la

trattazione di argomenti di interesse generale per le persone che si trovano alla prima esperienza detentiva.

Attraverso il dialogo ed il confronto informale con le persone ristrette - che ha consentito ai partecipanti individuare i più comuni bisogni e le richieste più frequenti - la Clinica ha curato la redazione di infografiche e di semplici schede informative rivolte specificamente a chi ha appena vissuto il primo ingresso in carcere. Studenti e studentesse si sono così dovuti confrontare con il 'legal design' e con la non facile sfida di semplificare il linguaggio giuridico per renderlo comprensibile ai suoi destinatari; hanno inoltre potuto intravedere la complessità e la delicatezza delle prime fasi della detenzione e la conseguente importanza dell'implementazione di interventi di supporto mirati in favore di una porzione particolarmente fragile della popolazione ristretta.

AVVOCATO

- L'avvocato si occupa della tua **difesa**.
- Puoi rivolgerti a lui se hai **domande** o **richieste** relative alla tua situazione giuridica.
- Hai a disposizione **colloqui illimitati**.
- Puoi nominare il tuo **difensore di fiducia** compilando il modello 13 presso l'ufficio matricola.
- Se sei in **custodia cautelare** puoi nominare un difensore di fiducia oppure te ne verrà assegnato uno d'ufficio.
- Se sei **definitivo** puoi sempre nominare un difensore di fiducia che può proporre per te istanze o reclami all'autorità giudiziaria.
- Se sei **definitivo** e **proponi personalmente un'istanza o un reclamo all'autorità giudiziaria** puoi nominare un difensore di fiducia oppure te ne verrà assegnato uno d'ufficio.
- Anche l'**avvocato d'ufficio dovrà essere pagato**: essere assistiti dall'avvocato d'ufficio non vuol dire avere **automaticamente** diritto al patrocinio a spese dello Stato.

Patrocinio a spese dello Stato

- Puoi richiedere "il patrocinio a spese dello Stato" che ti permette di **non pagare** le spese di difesa.
- **ATTENZIONE**: ci sono dei requisiti specifici per ottenerlo. Puoi essere ammesso al patrocinio se nell'**anno precedente** tu e la tua famiglia convivente avete avuto un reddito minore di **12.838,01 euro***. Il limite di reddito è elevato di **euro 1.032,91** per ognuno dei familiari conviventi.
*dato aggiornato al 19/06/2023
- Può esserti concesso se
-sei cittadino **italiano** o **apolide** residente in Italia,
-**NON** sei imputato o condannato per **reati di evasione fiscale**,
-**NON** sei stato condannato in via definitiva per **reati di associazione mafiosa**, e **nelle ipotesi aggravate**, traffico di tabacchi e stupefacenti
-hai **1 solo difensore**.
- Se sei detenuto puoi presentare la domanda all'**ufficio matricola**, che la trasmetterà al Giudice.



C) ISTITUTO PENALE MINORILE 'FERRANTE APORTI' DI TORINO: SVILUPPARE CONSAPEVOLEZZA E CONOSCENZE ATTRAVERSO IL DIALOGO

Le attività affidate alle studentesse della Clinica presso l'IPM 'Ferrante Aporti' di Torino hanno costituito l'evoluzione di un lavoro avviato nell'ambito delle precedenti edizioni dell'insegnamento e sono state condotte grazie alla rinnovata disponibilità ed al supporto della Direttrice (**dott.ssa Simona Vernaglione**) e dell'Area educativa. Nell'anno appena trascorso è stato possibile offrire ai ragazzi minorenni



ed ai giovani adulti ristretti in IPM una serie di incontri periodici tematici, strutturati con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza rispetto ai diritti e ai doveri delle persone detenute.

Nella prima parte dell'anno le studentesse hanno incontrato le Educatrici (**dott.sse Giuliana Mollo e Tiziana Maria Nigro**) e lo Psicologo dell'Istituto (**dott. Enrico Bellone**) che le hanno coadiuvate nell'individuazione dei temi di maggiore interesse per i giovani ristretti.

Si sono poi organizzati alcuni momenti di formazione guidati dalle studentesse con il supporto del personale docente dell'Istituto, destinati ai minorenni ed ai giovani adulti, che hanno permesso di condividere una profonda riflessione su vari temi di interesse generale, quali il concorso di persone nel reato, il ruolo degli operatori penitenziari e del difensore, le fasi del processo penale a carico dei minorenni,



le misure cautelari, le misure penali di comunità. Gli incontri hanno coinvolto, a gruppi, tutti i detenuti in IPM e sono stati strutturati nella forma del seminario per favorire l'interazione e la comprensione dei contenuti anche ai ragazzi con maggiori difficoltà dettate dalle differenze linguistiche; in alcune occasioni è stato possibile beneficiare – con grande profitto – dell'intervento del mediatore culturale di lingua araba. Nell'illustrazione di alcuni dei temi prescelti le studentesse hanno potuto servirsi anche delle

infografiche redatte nella scorsa edizione della Clinica, tradotte in diverse lingue (inglese, francese, spagnolo, arabo e romeno), che si sono confermate uno strumento molto utile per favorire la veicolazione di concetti giuridici complessi.



D) CASA

DI

RECLUSIONE 'RODOLFO MORANDI' DI SALUZZO: UN SEMINARIO PRESSO IL POLO UNIVERSITARIO



Le attività cliniche svolte nell'a.a. 2021/22 presso il Polo Universitario di recente inaugurazione nella Casa di Reclusione 'Rodolfo Morandi' di Saluzzo si sono rivelate molto proficue per tutti i partecipanti ed hanno evidenziato l'opportunità di creare ulteriori occasioni di confronto e sinergia tra gli studenti detenuti e la comunità universitaria di cui fanno parte.

In questa prospettiva, le studentesse della Clinica hanno organizzato un seminario di quattro incontri di studio e dibattito in collaborazione con gli studenti del Polo Universitario della casa di reclusione 'Rodolfo Morandi' di Saluzzo, che ospita esclusivamente detenuti in regime di Alta sicurezza.

L'esperienza, realizzata in collaborazione con il Garante dei diritti dei detenuti della Regione Piemonte, **dott. Bruno Mellano**, è stata possibile grazie alla disponibilità della Direttrice dell'Istituto, **dott.ssa Giuseppina Piscioneri**, della **dott.ssa Maria Andolina**, Responsabile dell'Area Educativa, e della **dott.ssa Alice Bonivardo**, tutor del Polo Universitario.

Le studentesse coinvolte hanno incontrato periodicamente gli studenti detenuti del Polo Universitario per definire i quattro temi da trattare e per collaborare nell'approfondimento teorico, anche attraverso la ricerca bibliografica, nella strutturazione dell'attività seminariale e nell'individuazione degli esperti da invitare. In autunno si svolgeranno gli incontri presso la sede del Polo, consentendo la connessione a distanza di un numero selezionato di studenti del CdL in Giurisprudenza dell'Università di Torino tramite il sistema di videoconferenza di Ateneo ad accesso chiuso (Webex), affinché possano assistere da remoto al seminario.

Parallelamente, le partecipanti alla Clinica hanno organizzato e gestito un incontro di studio e di confronto sul tema – di particolare interesse per gli ospiti del Polo – della recente riforma del regime ostativo dettato dall'art. 4 bis l. 354/1975, che si è rivelato molto proficuo per riacordare teoria e prassi e tentare di sciogliere i principali dubbi interpretativi sollevati dalle prime applicazioni dell'Istituto.



4. LO STAFF E I PARTNERS COINVOLTI

La clinica legale Libertà personale e tutela dei diritti – di cui sono titolari la **Prof.ssa Laura Scomparin** e la **Dott.ssa Karma Natali** – è stata realizzata con il supporto delle **Avvocate Eleonora Celoria, Barbara Giors e Federica Mensio**, che hanno svolto attività di *tutoring* nei confronti degli studenti e delle studentesse.

L'attività clinica è stata condotta con il prezioso apporto e grazie alla disponibilità della **dott.ssa Monica Cristina Gallo** (Garante per i diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino) e del **dott. Bruno Mellano** (Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte); della **dott.ssa Cosima Buccoliero** e della **dott.ssa Elena Lombardi Vallauri**, Direttrici della Casa circondariale di Torino, dell'Area Educativa dell'Istituto (**dott.ssa Arianna Balma Tivola**) e del personale docente del **CPIA di Torino**; della **dott.ssa Simona Vernaglione**, Direttrice dell'I.P.M. Ferrante Aporti di Torino, e dell'Area Educativa dell'Istituto (**dott.sse Giuliana Mollo e Tiziana Maria Nigro e dott. Enrico Bellone**); della **dott.ssa Giuseppina Piscioneri**, Direttrice della Casa di reclusione di Saluzzo, dell'Area Educativa dell'Istituto (**dott.ssa Maria Andolina**), nonché della *tutor* didattica del Polo Universitario (**dott.ssa Alice Bonivardo**).



5. LE VOCI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

“A seguito di questa esperienza ho compreso meglio che avere una buona base teorica è fondamentale; quindi, penso che, innanzitutto, per poter poi eventualmente lavorare in un contesto del genere dovrò approfondire meglio alcuni concetti”

(Carmela)

“È stata sicuramente un’attività impegnativa perché mi ha messa alla prova, facendomi affrontare un contesto particolare e argomenti e temi di studio complessi, ma è stata molto appagante, in quanto mi ha fatto percepire di essere utile ai detenuti, se non direttamente nella risoluzione pratica delle loro questioni, almeno nell’approfondimento di tematiche per loro importanti.”

(Maddalena)

“Quello che mi ha reso felice è il fatto che la maggior parte dei ragazzi ristretti si ricordasse di noi. Questo mi ha fatto capire che hanno apprezzato, nel corso del nostro ciclo di incontri, la nostra presenza. Gli educatori ci hanno detto che gli incontri hanno stimolato, nei giorni seguenti, delle riflessioni: i detenuti (minorenni in IPM) sono in grado di analizzare i loro atteggiamenti criticando gli aspetti negativi. Riescono a fare una sorta di autoanalisi ponendosi delle domande.”

(Anna)

“L’esperienza diretta con i detenuti è stata molto arricchente e mi ha permesso di svolgere un percorso critico sul mio livello di formazione e conoscenza del diritto e della realtà carceraria; ogni incontro metteva in luce mancanze di conoscenza che hanno permesso di stimolare curiosità e approfondimenti.”

(Francesco)